Pesante esodo di riserve valutarie dalla Germania - Avanza negli USA la stretta del credito - Il Giappone riduce il tasso di sconto al 7,5 per cento

ROMA - Il dollaro si è fermato proprio il giorno dopo l'elezione di Reagan, prima ancora che si passasse dalla retorica delle promesse a indicazioni concrete. Quotazioni in ribasso in Germania ed anche in Italia (da 915 a 914 lire). ma anche in Giappone. L'oro ha perduto 20 dollari

l'oncia tornando alla quotazione pre-Reagan In cambio le principali banche statunitensi, la Chase Manhattan e la Morgan Guaranty, sono « passate a cassa », aumentando ancora il loro tasso-base dal 14,5 al 15,5 per cento. Esse approfittano del fatto che i dollari dei paesi esportatori di petrolio eccedentari si stanno dirigendo, per ragioni politiche, proprio nei paesi a maggior tasso di inflazione (Inghilterra e Stati Uniti) snobbando i più stabili mercati della Germania occidentale e della Svizzera. Perciò fanno guerra al rilancio dell'economia statunitense e, in particolare, al marco tedesco che « svuota-

no » attirando all'estero i capitali con l'offerta di alti tassi. Eppure, la bilancia statunitense è in miglioramento netto grazie alla riduzione del 18% nelle importazioni di petrolio. Il « nazionalismo » statunitense si esprime anche in questa ricerca di un rafforzamento a spese di altri paesi. La Germania resta sotto tiro. Nella settimana finita il 31 ottobre sono usciti dal paese due miliardi di marchi. In totale sono uscite dalla Germania il 25% circa delle imponenti riserve valutarie. Il disavanzo della bilancia merci è molto minore che in Italia e quindi non spiega in alcun modo l'indebolimento del marco. L'interesse bancario, attorno al 9 per cento (tasso-base), viene giudicato troppo basso a prescindere dal fatto che l'inflazione tedesca è la metà di quella statunitense, di qui l'attacco. « Deflazionare tutti insieme », vivere la stagnazione o andare alla recessione tutti insieme, questa è la parola d'ordine dei ban-

chieri americani e di una parte di quelli europei. Questa strategia non ha ricevuto ancora, in Europa, una risposta sul piano monetario o su quello politico; de santa e

Il Giappone sfugge palesemente ad una parte dei condizionamenti esterni. Ieri il tasso di sconto è stato, portato al 7,5%. Una riduzione delle vendite di automobili è stato avvertito dal governo di Tokio come il segnale ultimo della utilità di una correzione. L'industria dell'auto del Giappone teme misure restrittive alle esportazioni negli USA, ma ha già trovato alcune limitazioni nell'espansione delle vendite all'interno nonostante che quello giapponese sia un « mercato giovane ». Lo spazio di autonomia congiunturale del Giappone, tuttavia, non dipende principalmente dai « miracoli tecnologici », molto importanti ma caratteristici di limitare aree di industria. Uno dei successi giapponesi è la diversificazione notevole dei suoi sbocchi di mercato all'estero,

La eccessiva « dipendenza bilaterale » fra i mercati del Giappone e degli Stati Uniti, che caratterizzò il decennio passato (e l'ascesa dello yen, collaterale all'aumento delle esportazioni negli USA), si-sta già riducendo. E' una lezione per l'Europa occidentale? Cioè non conviene di più agli europei premere meno il pedale sul protezionismo -contro la « tecnologia gialla » e i « bassi prezzi giapponesi » - e guardar di più a quella rete di approvvigionamenti diversificati e a quei mercati di vendita largamente orientati ci paesi in via di aviluppo, alla Cina e all'URSS, che sono la vera « novità » che il Giappone porta oggi nella politica di espansione mondiale?

Il Parlamento europeo critica il bilancio Cee

Un giudizio nettamente negativo perché viene limitato fortemente l'intervento per la politica energetica, dei trasporti, regionale e sociale - Il potere decisionale sempre più nelle mani dell'esecutivo - Un emendamento comunista

zio nettamente negativo sul bilancio per il 1981 e un'aspra critica sia alla Commissione delle Comunità europee che al Consiglio dei ministri sono stati espressi ieri dal Parlamento europeo. Il bilancio discusso per tre giorni in prima lettura è stato ampiamente emendato ma in un quadro così rigido ed obbligato che anche la grande massa degli emendamenti non pote-

Dal nostro inviato

MASSA CARRARA - Con un cinismo

da fare invidia alla più « gelida » mul-

tinazionale la Montedison ha deciso di

« risolvere » il problema dell'inquina-

mento nella costa apuana licenziando

lari kasaleen merkik elikekapitele kili

sorse proprie della Comunità | (limitate all'1 per cento dell'IVA) il bilancio rifiuta un ampliamento della gamma delle politiche comuni verso settori vitali della economia europea e anzi rimette in causa le realizzazioni comunitarie in settori che non siano quello agricolo. In questo modo si legge nella stessa relazione della Commissione bilancio - « il necessario processo di convergenza fra gli Stati e va riuscire a modificarne la | fra le regioni segna il passo e | fievolisce la nozione di solisostanza. E la sostanza è che | gli squilibri nel ritino e nel

di aggravarsi >. · L'Europa : comunitaria : non viene messa in grado di prendere iniziative per la politica energetica, per quella dei trasporti, per quella industriale mentre perdono sempre più di efficacia le politiche già avviate nei settori regionale, sociale, della ricerca e la stessa politica agricola. Il Parlamento è costretto a rimangiarsi i suoi impegni nella lotta contro la fame nel mondo. Si afdarietà comunitaria sia sul ma vigorosamente sottolineavenendo ad esaurimento le ri- l livello di sviluppo minacciano l piano politico sia economico e l te nei loro interventi dai de-

finanziario. La stessa struttura istituzionale viene ad essere turbata poichè il potere decisionale passa sempre di più nelle mani del Consiglio europeo. La Commissione non esercita più con sufficiente vigore ed autonomia le funzioni di iniziativa e di esecuzione, il Parlamento viene mortificato nelle sue funzioni e'nella sua autorità di organismo eletto. Sono queste le ragioni accennate nella relazio-

lamento. Alla Commissione viene fatta risalire la grave responsabilità di essere rimasta e in uno stato di colpevole inerzia non avendo fatto nel corso del 1980 alcuna proposta ti agricoli né di trasferimento di risorse dai bilanci nazionali al bilancio della Comunità », pur sapendo che gli obblighi di spesa e il limite delle risorse proprie avrebbe-ro portato la Comunità alla impossibilità di assumere le responsabilità che le incombono. Al Consiglio dei ministri si rimprovera di avere esercitato pressioni sulla Commissione affinché il sostegno dei prezzi agricoli continui ad essere la priorità del bilancio, di avere ignorato la pressante richiesta del Parlamento di dotare la Comunità di politi-

nome del gruppo comunista

apparentati, per le quali lo

stesso Spinelli ed altri depu-

tati del gruppo hanno propo-

sto una profonda modifica al-

la risoluzione finale del Par-

putati Gouthier e Spinelli a | que non possono essere oggi soddisfatte >.

Posto di fronte ad un progetto di bilancio « che non corrisponde in alcun modo ai bisogni della Comunità » il Parlamento ammonisce solennemente « la futura commissione e il Consiglio a presentare nel 1981 un progetto di bilancio fondato sulla ipotes della adozione delle necessarie riforme agricole e fiscali nel corso del 1981 che sia l' politica d'insieme dibattuta ed accettata da tutte le istituzioni politiche della Comunità. equilibrata nelle sue varie parti e degna di una Comunità in sviluppo ». Sull'emendamento del gruppo comunisto si è verificata una vasta con vergenza di voti socialisti, so cialdemocratici, democristiani come del resto si era già ve rificato nelle votazioni di numerosi altri emendamenti. Ap provata questa modifica so stanziale, i comunisti hanno por dato il loro voto favore vole alla risoluzione della commissione bilancio che stata approvata

Il progetto di bilancio emen dato dal Parlamento sarà ora oggetto di concertazione fra Commissione e Consiglio e sa rà ripresentato quindi in seconda lettura al Parlamento nei mese di dicembre.

Arturo Barioli

emigrazione

Nel suo discorso alle Camere l'on. Foriani non ha detto bugie: ma è stato zitto

Nel programma del nuovo governo ignorati del tutto gli emigrati

Dovrà essere allora il Parlamento ad intervenire con forza per imporre la soluzione dei molti problemi pressanti - Prima prova: la riforma dei comitati consolari

concordata tra PCI, PSI e

DC - è stata approvata da

molti mesi alla Camera dei

deputati. Ora è arenata al

Senato dall'ostilità della DC

e dall'indifferenza (?) del-

PSI. Noi comunisti siamo ui-

sponibili per l'integrale con-

ferma del voto espresso al-

la Camera (tanto più che

avevamo fatto concessioni non indifferenti alle posizio-

ni degli altri). Siamo anche

disponibili ad esaminare e-

ventuali modifiche che ci

Ciò che rifiutiamo è il sa-

vengano proposte.

Al termine del discorso col quale il presidente del Consiglio ha presentato il suo governo al Parlamento e al Paese, abbiamo pensato che, in fondo, l'on. Forlani non ha voluto men-

tire agli emigrati. Il presidente del Consiglio aveva tre strade di fronte a se: 1) ripetere l'o-dioso rituale delle promesse, alle quali non sono mai seguiti i fatti; 2) smentire gli impegni che i precedenti governi avevano assunto nel corso degli anni; togliersi dall'imbarazzo, facendo finta che gli emigrati non esitano.

Forlani ha scelto questa ultima strada; all'emigrazione ha dedicato una frase, quattro righe di circostanza. La sua è stata una scelta, di fronte alla quale diciamo, francamente, che preferiamo il silenzio alle

Sara persino venuto a noia ai nostri lettori — anche se noi continuiamo con cocciutaggine a scriverlo ricordare che nella prima-vera del 1975 si tenne una Conferenza nazionale della Emigrazione che doveva segnare la svolta definitiva a favore degli emigrati. In quella occasione, per giungere alla quale comunisti o socialisti aveyano a lungo lottato contro la DC, anche noscendo che l'emigrazione nazionale da trattare e risolvere a livello dei diritti democratici e non più della pura assistenza. Comunisti è socialisti considerarono, quel giorno, che la lotta decennale a favo-

re dei diritti degli emigrati. In quella occasione, per giungere alia quale comunisti o socialisti avevano a lungo lottato contro la DC, anche il governo si impegnò, riconoscendo che l'emigrazione rappresenta una questione nazionale da trattare e risolvere a livello dei diritti democratici e non più della pura assistenza. Quanti governi si sono

succeduti dal 1975 ad oggi? Quasi se ne è perduto il conto. Sta di fatto che in ogni governo vi era un Presidente del Consiglio il qua-le giurava sull'attuazione degli impegni assunti alla Con-

ferenza nazionale.
Su quella base siamo andati a parlare agli emigrati. Democristiani e socialisti, non meno di noi, hanno chiesto, anche nell'emigra-zione, il consenso a una pozione, il consenso a una po-litica che doveva servire a salvare la vita democratica dalle minacce eversive e a fare uscire l'Italia dal tun-nel della crisi, assegnando agli emigrati il ruolo che loro spetta: intelati all'estaloro spetta: tutelati all'estero e garantiti se costretti

Non a caso il momento più alto si ebbe, nel qua-dro della solidarietà nazionale, quando la presenza del comunisti nella maggioranza, dava all'azione del governo l'impronta della novità. Una impronta che non è. evidentemente, bastata, se, ancora oggi, non una so-la delle decisioni qualificanti della Conferenza del 1975 è divenuta realtà.

L'on. Forlani ha giustamente pensato ché era meglio non ripetere la litania degli impegni ai quali ci si propone di non tenere fede. Per parte nostra sappiamo apprezzare la differenza che passa tra la reticenza e la menzogna. Sia però chiaro che non accetiamo l'idea che si possa giocare a rimpiattino facendo finta che l'emigrazione e i suoi problemi non e-

Se il governo non ha preso impegni, vuol dire che il Pariamento dovrà sostituirsi ad esso, incalzando-lo, proponendo le soluzioni tante volete indicate, alle quali noi comunisti continuiamo a restare ancorati. Si tratta delle solite cose: la riforma dei comitati consolari, l'istituzione del Consiglio nazionale dell'emigrazione, l'attuazione della direttiva della CEE per la scuola, l'erogazione delle pensioni e una politica di effettiva sicurezza sociale.

una politica del lavoro per la difesa dell'occupazione e il reinserimento di quanti rientrano in Patria. Per anni, la DC, ha detto che a queste e solite cose a svrebbe provveduto il go-TLE OLE migrati? Noi comunisti, diremo agli emigrati che anche di fronte al silenzio del finita. Noi saremo, come in passato, al nostro posto di otta. Perciò chiediamo agli emigrati di rafforzare il nostro partito, con il voto, con la sottoscrizione e, ora, con l'adesione al PCI, perchè più sicura sia la battaglia per la difesa dei loro dirit-ti. Al tempo stesso conti-nueremo a sostenere la necessità dell'amità a sinistra e con quella parte della DC' che non accetta di abban-

donare gli emigrati al loro destino. Se le parole himao im senso, il primo banco di prova è alle porte; riguar-da la riforma dei comitati consolari. La legge — so-

botaggio silenzioso della DC è il tentennamento del PSI, è l'ostilità preconcetta di gli Esteri. Questa realtà negativa è, forse, la causa del silenzio di Forlani. Perciò noi domandiamo, non più a Forlani, ma, anzitutto, ai compagni socialisti, e alla DC se vogliono, insieme a noi, attuare una legge democratica per la quale le grandi forze popolari sono impegnate di fronte a milioni di emigrati. GIANNI GIADRESCO

Come cambia la nostra comunità: se ne discute nel PCI

Sono giovani in Belgio

roso del lavoro della Federazione del PCI tra gli e-migrati italiani in Belgio è stato compiuto la scorsa settimana durante un attivo svoltosi alla presenza del compagno Milani, dell' ufficio di segreteria del nostro partito. Il dibattito è stato dedicato soprattutto ai cambiamenti che stanno avvenendo nella nostra comunità,

all'irrompere dei problemi dei giovani emigrati che costituiscono oltre il 30 per cento degli italiani in Belgio, e che si trovano ad affrontare una situazione nuova soprattutto dal punto di vista culturale e della partecipazione alla vita politica e sindacale della società che li ospita: ecco allora il problema dei rapporti con le forze di sinistra e democratiche del Belgio, e il ruolo delle organizzazioni dei comunisti italiani emigrati nella costruzione di un'Europa di

democrazia e di progresso.

teressante cui hanno preso parte numerosi giovani e i vecchi attivisti che in molte zone del Belgio sono ancora il cuore delle organizzazioni del PCI: al termine dei lavori è stato deciso di organizzare entro i primi mesi dell'anno prossimo un convegno sui problemi glovanili che sara preceduto da dibattiti e conferenze di zona e regionali.

Intanto un ampio spazio debbono trovare le condizioni di vita e di lavoro dei giovani e delle donne nei congressi di sezione, a iniziative specifiche debborante la campagna di tesseramento per il 1981. E' stato anche deciso di organizzare a Bruxelles per il 24 gennaio una grande manifestazione nazionale in occasione del 60° anniversario del PCI e dei 25 anni di lavoro e di impegno dei comunisti italiani organizzati tra gli emigrati in

Così il PCI affronta la realtà nel nuovissimo Continente

La «seconda generazione» degli immigrati in Australia Si tratta, come si vede

(p. p.) - a Il multiculturaismo come strategia per mocratico »: è questo il filo conduttore dei quattro seminari di discussione ordai comunisti italiani di Sydney presso il circolo «Fratelli Cervi». Le prime due lezioni svoltesi rispettivamente il 12 e il 26 ottobre hanno avuto come tema « II . collocamento del Partito comunista italiano nel movimento operaio australiano » e «La lotta degli emigrati per una nuova cultura australiana». Seguono, domenica 9 novemore, « La comunità italiana in Australia» e, domenica 23 novembre, «I sindacati in Australia e nostre pro-

poste di politica sindaca-

ti di partito e compagni atmassa e nel sindacato: da questi seminari scaturira un materiale che servirà da base di un dibattito sia all'interno del PCI che con le forme politiche locali. In questa maniera si vuole attrezzare sempre meglio soprattutto la seconda generazione di immigrati nella conoscenza della resità australiana per rompere l'isolamento in cui è stata relegata, stimolando iniziative che intervengano nella società australiana per cambiarla e aprirla al contributo sutonomo che può venire dalle forse di sinistra e democratiche dell' immigrazione in unità con

. di uno sforzo di elaborazio ne di grande impegno che coinvolge attivisti e dirigen-

brevi dall'estero

■ Domani alle ore 14 a GINEVRA si incontrano 1 laveratori comunisti che militano nelle associazioni regionali; lancio del tesseramento 1981 al PCI delle quattro

al Centre de Contact. E A NORIMBERGA presso il Circolo Sardo e a FRAM-COFORTE riunione dei lavoratori sardi con il compagno Atsori della segreteria regionale del PCI.

II CD della Federasione di GINEVRA si riunisce demani a Losanna per un ampio esame dei problemi organismitivi; lo spostamento della sede federale e il rafforsamento degli organismi dirigenti.

Domenica 9 assemblee sul tesseramento delle sesioni di WANGEN e WEILINGSDORF, nella Federazione di E Sempre domenica a FRANCOPORTE si svolge press

ia Gallus Haus un convegno dedicato ai problemi del giovani emigrati organizzato dal Circolo Di Vittorio. Il Questa sera a WETZIKON, domani a PYAEFTIEON e domenica a FRAUENFELD assemblee di lavoratori per il lancio del tesseramento 1981 al PCI, ■ Nella Federazione di Zurigo, Festa dell'« Unità » domani a EFFRETIKON e del tesseramento domenica a

KLOYEN. Si è svoita a MARACAY (Venezuela) un'assembles di lavoratori italiani dedicata alle legislazioni regionali in tema di emigrazione: relatore Salvatore D'Acquisto. governo, la partita non è la senione di ANGLE (Ginevra) ha già ritesserato per chiusa e la battaglia non è il 1981 71 dei 76 iscritti dello scorso anno. H A COVENTRY e a SOUTHAMPTON at tengono in

questo fine settimana assemblee dedicate al tesseramento al PCL. Il compagno Angius, segretario regionale della Sar-

degna, incontrerà lavoratori sardi emigrati nel corso di assemblee e riunioni a SCIAFFUSA, ZURIGO e BADEN domani é dopodomani. El Attivo federale del Lussemburgo questa sera a ESCM/

ALZETTE con il compagno Ceravolo, parlamentare en ropso: all'o.d.g. il lancio del tesseramento 1981. E Le sezioni di Birr. e BRUGG (Bastles) organismeno per domeni una Fasta dell's Unità » nel corso della qua-le si terrà un dibattito dedicato alla condizione della donne emigrata con la compagna N. Fragosi, Il Nella Federazione di Colonia al avolgono feste del ten-seramento domani a REELINO e domanica a AMBURGO . COLONIA.

di Questa sera al Circolo Di Vitiorio di PRANCOFORTE si tione la calebracione dell'ammiversario della Rivoluziostanzialmente una proposta se d'Ottobre.

916 dipendenti e chiudendo due stabi-limenti, quelli da Massa e Linate che provvisamente una densa nube giallacolosso chimico si impegni, con conoperano nel settore della chimica seche strutturali comuni e di creti investimenti, a modificare il prostra dall'odore acre che provocava arcondaria. La lettera inviata dal colosuna politica comune di cooperossamenti agli occhi e senso di sofcesso produttivo, onde evitare che graso chimico alla FULC nazionale non larazione allo sviluppo. In quevi inconvenienti, come quello dell'agofocamento. Per precauzione, il sindaco scia spazio a dubbi di sorta: dal 17 nosto scorso, possano ripetersi in futuro. ste condizioni — afferma'l'eordinò all'azienda di sospendere l'atvembre 916 lavoratori, in pratica tutti dipendenti dei due stabilimenti, devo-

te nel giro di 15 giorni. no andarsene a casa. Motivo ufficiale: l'attività registra e forti passività ». Motivo vero: la Montedison non intende assolutamente farsi carico dei problemi dell'inquinamento ed è disposta ad abbandonare defina luce sull'accaduto; in attesa dei ri-

nitivamente il settore dei fitofarmaci (fertilizzanti, antiparassitari e prodotti per l'agricoltura) piuttosto che scucire qualche miliardo per produrre senza rischi per l'ambiente.

916 licenziamenti alla Montedison

Per capire meglio la vicenda, occorre fare qualche passo indietro. Il 17 agosto, in piena stagione turistica, dagli stabilimenti di Massa fuoriusci imtività, cosa che è avvenuta gradualmen-

Contemporaneamente viene investito del problema l'Istituto superiore della sanità, il quale a sua volta nomina una commissione di esperti per fare pie-

sultati dell'inchiesta la produzione viene completamente bloccata.

A tutt'oggi non si conoscono le decisioni definitive della Commissione ma sono già venute fuori alcune anticipazioni poco rassicuranti per la Montedison. In pratica, lo stabilimento di Massa — a giudizio dei tecnici — può riaprire i battenti a condizione che il A questo punto, la Montedison decide di giocare d'anticipo e, prima di dare modo alla Commissione di pronunciarsi definitivamente, tira fuori dalla manica l'asso del licenziamenti.

della violenza, si è aperto u-

A Castellammare. uno dei

centri più grossi del napole-

tano, la malavita ha messo

su una delle «centrali» più

agguerrite. La camorra ta-

glieggia commercianti, assi-

curazioni, società sportive,

ristoranti e locali notturni.

Ogni attività produttiva ri-

schia di essere strangolata. Il

fenomeno ha assunto propor-

zioni preoccupanti. Se ne

discuterà domenica in un

convegno pubblico organizzato

gistratura e forze di polizia

prosciugare la palude della

Estromessa la ditta taglieg-

rà mezzo miliardo su o

giatrice l'Italcantieri rispar-

gnuno dei due mercantili in

costruzione: il risparmio net-

to dunque è di ben un mi-

liardo, tanto quanto aveva

La lotta alla camorra dun-

que è lotta per lo sviluppo.

Il giornale della Confindu-

stria, commentando giorni fa

la vicenda dell'Italcantieri. a-

veva sostenuto che ormai

l'industria nel Mezzogiorno

deve fare i conti anche con

questo tipo di «oneri im-

propri >, ovvero il sovrap-

prezzo da pagare alla mafia

forte per gli avversari dello

sviluppo industriale meridio-

nale. A Castellammare si è

lottato anche per mantenere

aperta una prospettiva di svi-

Luigi Vicinanza

Insomma un argomento

preteso il racket.

criminalità.

no spiraglio.

Francesco Gattuso

mendamento - il Parlamento «è obbligato a limitarsi a ricercare modesti e insignificanti risparmi da effettuare in questo o quel capitolo e a indicare priorità che comun-

Convegno Cgil Cisl Uil

ROMA - Convegno nazionale sull'INPS il 13 e il 14 novembre giacciono in parlamerao.

zione delle norme di snellimento delle pratiche, di cui si è cominciato a discutere l'altro iefi in Senato. Al convegno parteciperanno sindacalisti, amministratori dell'Istituto e i patronati. La relazione introduttiva sarà tenuta da Silvano rotonda, alla quale sono stati invitati il ministro del Lavoro e la DC, il PCI, il PSI, il PSDI, il PRI e il PLL. Andre della con

- le di Luigi Spaventa)
- mersa (di Paolo Franchi)
- L'America di Reagan (una corrispondenza dagli Usa di Leonardo Paggi; commenti di Luciano Barca, Massimo Boffa, Romano Ledda)
- La politica del Pci (un articolo di Giorgio Napolitano e un'inter-
- Inchiesta / I parchi nazionali in
- Polonia Come si discute di Walesa nei paesi dell'Est (di Adriano Guerra); La fatica di modificare un sistema politico (di
- Il Leviatano: dio mortale o gatto castrato? (di Angelo Bolaffi)

Criminalità economica (editoria-

eminutes a restricted to the property of the property and the property of the

Petrolio: c'è anche una De som-

- vista ad Alessandro Natta)
- Italia (di Giovanni Bettini)
- Francesco M. Cataluccio)
- L'esecuzione di Giarre (di Ottavio Cecchi)

NAPOLI - La camorra ha dovuto rinunciare alla preda. Al l'Italcantieri di Castellammare di Stabia II racket non ha attecchito. Lunedi, dopo settimane di inattività forzata, riprenderanno i lavori di costruzione di due navi mercantili da 50 mila tonnellate commissionate dal gruppo Ferruzzi. Da La Spezia è giunta un'impresa specializzata, la Navalcareni, che effettuerà le opere di sabbiatura e di pitturazione per le quali una ditta locale, in cui si era infiltrata la malavita, aveva preteso una tangente da un miliardo (cinquecento milioni per ciascuna delle due navi). L'impresa ligure ha già sotto-scritto l'accordo con l'Italcantieri: dalla prossima settimana il cantiere navale riprenderà l'aspetto solito; si dovrà ora

Battuto il racket, l'Italcantieri risparmia 1 miliardo

A Castellammare soltanto l'iniziativa dei lavoratori ha consentito di sbloccare la situazione - Una ditta della Spezia

ha accettato di eseguire le opere di sabbiatura e di pittura - Può ora riprendere la costruzione di due navi mercantili

A feath of the state of the sta i due mesi di ritardo causati dal ricatto camorristico. La Navalcareni assorbirà soltanto un centinaio dei centoventi dipendenti registrati nei libri-paga della ditta taglieggiatrice: una ventina di persone - quelle più compromesse con la criminalità del luogo - dovranno lasciare la fabbrica. Per loro non cè più posto. Prefettura e forze di polizia sono state sollecitate dal consiglio di fabbrica a garantire la ripresa dell'attività nel rispetto della incolumità di tutti i lavoratori.

dal PCI al quale interverranno l'on. Ersilia Salvato della La notizia ieri è stata commissione Giustizia della commentata in fabbrica con Camera e Emanuele Macaluso soddisfazione. Se la paralisi della Direzione nazionale coproduttiva si fosse protratta ancora, centinaia di operai a-L'iniziativa del PCI colma vrebbero rischiato di essere un allarmante vuoto di inimessi in cassa integrazione. ziativa delle autorità pubbli-C'è voluto tutto l'impegno e la mobilitazione dei lavorache. La città rifiuta il ricatto della paura. Tocca ora a ma-

tori dell'Italcantieri per sbloccare la situazione. La direzione aziendale, infatti, dopo aver rifiutato il pagamento della tangente di un miliardo, ha mantenuto in tutte giamento ambiguo, senza aver il coraggio di denunciare aperiamente il racket. La stessa Fincantieri, la finanziaria dell'Iri per la cantieristica, è rimasta a guardare. individuando nella camorra un involontario calleato » per far passare la tesi dell'ingovernabilità e dunque della necessità di smantellare l'an-

tico cantiere navale. Si sono così mossi i lavoratori. Anzi l'intera cittadinanza di Castellammare. Alla fine di ottobre migliaia di persone sono state protagoniste di un'eccezionale manifestazione contro la camorra e la violenza.

L'incantesimo ora si è rotto. Il racket non appare più come una forza invincibile. Per il cittadino, che assiste sgomento all'« escalation »

sull'Inps il 13 e il 14

a Roma. Lo hanno indetto CGIL, CISL e UIL, per « fare il punto sulla gestione dell'INPS e sul rinnovato impegno del sindacato per una più moderna ed efficiente operatività dell'istituto nel momento del rinnovo degli organi di amministrazione dell'ente». Il convegno vuole anche sollecitare la legge di riforma delle pensioni, che da «troppo tempo»

Il sindacato è anche impegnato per la rapida approva-Verzelli, dell CGIL; il secondo giorno si terra una tavola